

Emanuele Filiberto

“VOGLIO FARMI CONOSCERE PER QUEL CHE SONO”



Emanuele Filiberto di Savoia e' nato il 22 giugno del 1972 a Ginevra. Principe di Venezia e di Piemonte, è figlio unico del Principe Vittorio Emanuele, erede dell'ultimo Re d'Italia, Umberto II, e della Principessa Marina Doria. Il 25 settembre 2003, a Roma, ha sposato l'attrice francese Clotilde Courau, impegnata in questi giorni a Parigi nelle repliche della commedia "Faisons un rêve" di Sacha Guitry, accanto a Pierre Arditi, al teatro Edouard VII, con grande successo (c'è sempre tutto esaurito, le repliche dureranno fino a giugno). Ha due splendide figlie, Vittoria, 5 anni, e Luisa, due anni e mezzo. E' appassionato di arte, cinema, automobilismo, motociclismo, sport. E' tifoso della Juve e della Ferrari.

Le disposizioni transitorie dalla Costituzione della Repubblica Italiana, poi modificate, in quanto discendente maschio di Casa Savoia ne vietavano l'ingresso in Italia. 32 anni di esilio, durante i quali se l'e' fatta raccontare, facendosi spedire foto, cartoline, dischi, videocassette... Per un periodo ha preferito essere apolide piuttosto che accettare il passaporto svizzero o quello italiano che gli avrebbe permesso di andare in tutto il mondo tranne che in Italia. Vi ha messo piede il 23 dicembre del 2002, andando, con i genitori, in udienza da papa Giovanni Paolo II. Da allora non fa che girarla in lungo e largo, per ammirarne le bellezze, tanto sognate, ma soprattutto per abbracciare, ascoltare gli italiani, che lo ricevono sempre con calore.

Parla quattro lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo). Lavora da quando aveva 19 anni. La sua passione per la finanza l'ha portato ad abbandonare gli studi universitari in architettura per lanciarsi coraggiosamente nel mondo bancario internazionale. A 26 anni ha creato il primo 'fondo di fondi hedge', quotato alla Borsa di Zurigo, il "Fondo Altin". E poi anche altri. Ha lanciato una serie di prodotti di abbigliamento con il marchio "Principe di Vene-

zia" e la linea "Principe d'Italia". E' amatissimo. Su Facebook la sua pagina ha superato i 5000 contatti, tanto che hanno dovuto bloccarla perché erano troppi. E impegnatissimo. Le Opere Ospedaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (uno dei due Ordini Dinastici di Casa Savoia, uno dei più antichi del mondo), di cui è Gran Cancelliere. La Fondazione Principe di Venezia", creata nel 2001 e dedicata alla nonna, l'ultima Regina d'Italia Maria José. L'associazione "Valori e Futuro"... Ha tanta voglia di fare qualcosa di buono per gli italiani, anche per quelli all'estero, spesso dimenticati, in nome di una millenaria 'tradizione di famiglia' da conservare. Ora anche super protagonista del nuovo show di Milly Carlucci, "Ballando con le Stelle". Tra mille impegni trova il tempo per incontrarci.

Perché ha accettato l'invito di "Ballando con le stelle"?

Prima di tutto perché ho incontrato Milly, che mi cercava da un paio di anni, una grande professionista, e una gran signora. E poi perché mi piace mettermi in gioco e perché ritengo che questa sia una buona occasione per farmi conoscere dagli italiani per come sono veramente.

Come va in famiglia?

Le bambine crescono bene, per grazie di Dio. E con Clotilde, anche se sono passati già 5 anni, e' come se fosse il primo giorno. Siamo molto impegnati, io in Italia, lei in Francia, facciamo salti mortali per vederci, ma riusciamo comunque a stare insieme 3,4 giorni a settimana.

Che tipo di papà è?

Un papà presente, molto affezionato, ma anche molto severo, nel senso che non vizio, che faccio molta attenzione all'educazione, che cerco di trasferire dei valori.

Aiuta in casa?

Certo! Cucino, cambio pannolini, imbocco... Faccio tutto, volentieri, ma anche per dare una mano a Clotilde. Mangiate italiano?

Veramente, mangiamo quel che c'e' in frigorifero!

Come ve la cavate con gli spaghetti?



Benissimo! La mia specialità sono gli spaghetti alle vongole.

In esilio cosa le è mancato di più dell'Italia?

La gente, la natura, la luce, i monumenti... Tutto!

E quando l'ha potuta finalmente vedere...

Non ha deluso le mie aspettative.

E gli italiani?

Brava gente. Grandi lavoratori e molto simpatici. Ma non tutti...

I pro e i contro dell'essere un principe oggi...

Io non ci penso ai pro e i contro. Vivo e basta, provando a

fare qualcosa di buono per chi ha bisogno e per chi se lo merita. Comunque, il pro potrebbe essere che porto un nome che evoca una grande storia e che rispetto moltissimo. Il contro potrebbe essere rappresentato dalle critiche, ma io tiro dritto.

Perché è così amato dalla gente?

Perché sono vero, sincero, semplice, gentile. E la gente se ne accorge. In me le nonne vedono un nipote, le mamme un figlio, le ragazze un fratello, un fidanzato, gli uomini un amico. Sono un principe, ma anche uno della porta accanto.